

La polemica

Primarie, con Bersani 22 parlamentari di Veltroni

Tour estero del segretario: incontro con Hollande. E Renzi loda D'Alema: scelta nobile

ROMA. Parte in grande stile la campagna per le primarie di Pier Luigi Bersani. Parte con un tour all'estero che culminerà con un incontro con Hollande, e incassando all'interno l'appello a suo favore di 22 parlamentari veltroniani che lo indicano come «il candidato migliore e più adatto a governare». Un appello che giunge a sorpresa, che sconta anche una divisione interna al gruppo (parlamentari come Morando, Tonini, Ceccanti, Ichino, Vassallo non l'hanno firmato, loro stanno con Renzi), mentre lui, Walter Veltroni, preferisce rimanere sulla linea del non schierarsi, accettando quale che sarà il verdetto finale, ma non tacendo neanche, in colloqui e riunioni, la sua poca propensione per non dire ostilità verso il giovane Renzi.

Il quale sindaco di Firenze e principale competitor di Bersani, incassato il no di Massimo D'Alema alla ricandidatura, ha scelto di seguire la linea dell'onore delle armi, e ha quindi usato toni soft all'indirizzo dell'ex leader dei Ds: «Una scelta nobile la sua, ho molto rispetto per D'Alema. Ora si può considerare chiusa la fase uno della rottamazione». Il tutto seguito da una promessa: «Adesso che ha deciso di non ricandidarsi al Parlamento, da parte mia non ci sarà più mezza parola sull'argomento». Non si sa se Matteo il giovane si sia sentito con Bersani, fatto sta che anche il leader del Pd fa una raccomandazione analoga: «D'Alema? Un gesto genero-

so e rigoroso. Come ho sempre detto, non c'è bisogno di essere parlamentari per essere protagonisti. Ma ora chiudiamo qui la questione». Il tour all'estero comincia oggi a Ginevra con colloqui al Cern e al Wto; il 25 Bersani sarà poi a Parigi per incontrare François Hollande, quindi il giorno dopo sarà a Tolosa per intervenire al congresso dei socialisti francesi.

Ma la novità che ha suscitato più scalpore è stato il pronunciamento dei ventidue veltroniani. Tra i firmatari figurano Martella, Verini, Melandri, Ranucci, Minniti, Morassut, Passoni, Peluffo, Touadi, insomma il gotha della componente. «Abbiamo deciso di sostenere Bersani alle primarie, di lui abbiamo apprezzato i contenuti politici e programmatici, e inoltre ha il profilo adeguato per guidare l'impegno del Pd per il governo», sta scritto nel documento. Tra Bersani e Renzi come futuri possibili premier, i veltroniani non hanno dubbi: il più adatto è il segretario. Spiegano ancora i ventidue, riallacciandosi idealmente al Lingotto, sede dell'inizio dell'avventura di Veltroni alla guida del Pd: «Alle elezioni in gioco sarà la credibilità della proposta del Pd e del centrosinistra, non solo per vincere le elezioni, ma per andare al governo. Non solo per andare al governo, ma per governa-

re».

Rimane il problema della rottamazione minore. Nel senso che, ritirati D'Alema e Veltroni, restano in campo decisi a combattere personaggi democrat come Rosy Bindi e Beppe Fiorenzi, che ogni tanto Matteo il giovane cita e indica come non ricandidabili. Una cosa che ha prodotto sul campo un'alleanza impensata tra i due, che notoriamente non si amano (Bindi chiama Fiorenzi «il sacrestano», quest'ultimo la ripaga di «bacchettona»). Eppure tra i due è scoppiata l'intesa, e al grido di «la vera rottamazione la fanno gli elettori», hanno pensato bene di contrapporsi alla minaccia renziana agitando la nuova legge elettorale. In che modo? Se verranno introdotte le preferenze, il ragionamento dei due ex popolari, allora non c'è deroga o altro che tenga, saranno gli elettori a decidere sul destino di un parlamentare prima ancora del partito o del suo segretario. Fiorenzi sulle preferenze è d'accordo da tempo; Bindi meno, ma pur di modificare il Porcellum si sarebbe detta pronta a ingoiare il rospo delle preferenze. «Se qualcuno deve decidere del mio impegno di cattolica in politica, questi saranno gli elettori, non Renzi», il suo grido di battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nino Bertoloni Meli

Gli esclusi

Inedita
alleanza
tra Bindi
e Fiorenzi
per riuscire
a essere
candidati